

Un telegramma di Lombardi gli aveva chiesto di intervenire presso il questore

# Restivo sapeva che a Milano si preparava l'aggressione

Il governo sotto accusa nel dibattito al Senato - Il parlamentare socialista informò il ministro sei ore prima - Salizzoni difende l'azione della polizia - Banfi (PSI): quali direttive sono state impartite a Guida? - Il compagno Venanzi denuncia le responsabilità politiche dell'azione repressiva - Gli interventi di Naldini (PSIUP) e Albani (Sinistra indipendente)

## IL PROGETTO DI LEGGE DEL P.C.I. PER LA MODIFICA DEL CODICE PENALE

ROMA, 23 gennaio

Il governo, è senza possibilità di dubbio, responsabile della brutale azione della polizia contro la manifestazione dei giovani, degli studenti, dei lavoratori milanesi del 21 gennaio. Le prove che l'autorizzazione a procede-

re» con manganelli e candellotti lacrimogeni contro pacifici cittadini, giornalisti nell'esercizio delle loro funzioni, dirigenti politici e sindacali, è stata concessa in anticipo al questore Guida da Roma, sono state fornite ampiamente oggi al Senato durante il dibattito sulle interrogazioni presentate da PCI, PSI, PSIUP e sinistra indipendente.

Restivo aveva ricevuto una esplicita e autorevole richiesta d'intervento: alle 14 del 21 gennaio, sei ore prima degli incidenti, l'on. Riccardo Lombardi gli aveva telegrafato da Milano chiedendogli di dare istruzioni al questore Guida riguardo alla manifestazione che si preparava; i parlamentari milanesi del PSIUP erano intervenuti in precedenza presso il governo; i senatori comunisti Maris e Brambilla, infine, si erano recati dal questore per fargli riconsiderare l'inopportunità dell'assurdo braccio di ferro fra polizia e popolazione.

E allora perché? Quali direttive ha dato Restivo al suo questore? Da chi è stato concepito il piano di fare di Milano una «città aperta» alla violenza poliziesca, e chiusa alla manifestazione delle libertà democratiche previste dalla Costituzione? La risposta a questo interrogativo che rappresenta il nodo politico non solo dell'aggressione di Milano, ma di tutte le iniziative repressive e persecutorie della polizia non è stata data esplicitamente al Senato. Ma il sottosegretario Salizzoni non nuovo all'assolvemento di questa umiliante bisogna, leggendo davanti all'assemblea il resoconto dei fatti fornito dalla questura di Milano, senza neppure curarsi di cambiare l'inconfondibile terminologia burocratico-poliziesca, ha inequivocabilmente confermato che il governo ha permesso e voluto che la polizia si scagliasse contro i dimo-

Salizzoni ha raccontato che dal 23 dello scorso dicembre il questore di Milano ha continuato a vietare manifestazioni giovanili — divieti che, tra parentesi, la Costituzione non gli consente di emettere — che il bilancio delle violenze è stato di 58 feriti e di 23 fermi; e che infine se qualche giornalista o fotografo è stato aggredito e manganellato, è stata colpa sua, poiché «il dirigente del servizio d'ordine ebbe cura, al momento degli incidenti, di invitare i non partecipanti alla dimostrazione ad allontanarsi!».

La risposta è stata ritenuta non indegna soltanto dal difensore d'ufficio del governo, il dc Brusasca, peraltro imbarazzato, e dal fascista Franza. Tutti gli altri interroganti hanno espresso l'indignata protesta contro il governo dei rappresentanti di Milano civile e democratica.

«Si tratta — ha detto il compagno Venanzi — di una sistematica azione repressiva che infierisce contro i protagonisti di una delle più civili lotte democratiche degli ultimi anni; si tratta di un disegno preordinato che ribadisce la volontà politica di impedire la manifestazione del dissenso con atteggiamenti e iniziative provocatorie. Noi diciamo basta — ha continuato, l'oratore comunista — ai pretesti di «turbamento dell'ordine pubblico» con i quali si cerca di giustificare l'immotivata violenza; l'ordine si tiene garantendo la libertà dei cittadini e non reprimendola. Il governo non ha risposto agli interrogativi politici che gli sono stati posti. Ma Milano democratica non è disposta a tollerare più a lungo la menomazione dei suoi diritti democratici».

Le cariche del 21 gennaio — ha documentato Naldini del PSIUP — erano preordinate, poiché concludevano una lunga, gravissima azione repressiva per impedire che a Milano si tengano manifestazioni politiche. Quanto al questore Guida si tratta ha affermato il senatore del PSIUP, di un incapace o di un provocatore: in un caso o nell'altro, «ci si trova di

fronte a una persona pericolosa per l'incarico che ricopre»: il PSIUP ne chiede quindi l'immediata destituzione.

«Ho chiesto quali direttive sono state impartite al questore e al prefetto di Milano dal governo, e il governo non ha risposto — ha esordito il senatore Banfi del PSI —; Salizzoni e il questore mentono quando affermano che mio figlio Andrea, come dirigente del Movimento studentesco, fu convocato in questura per intimargli il divieto della manifestazione; mentono quando ricostruiscono l'inizio dell'aggressione della polizia: ero presente; testimonianza di aver udito agenti di PS dire fra loro, parlando dei manifestanti: «Se appena fanno un passo gli diamo tante botte che non se le dimenticano più».

I veri «sovversivi» — ha sostenuto il senatore Albani, della sinistra indipendente sono coloro che sistematicamente hanno attentato e attentano alla libertà del popolo italiano sancite dalla Costituzione, e hanno conservato,

restaurato e favorito l'ulteriore sviluppo di un nefasto sistema.

Martedì a palazzo Madama il governo dovrà rispondere, più in generale, sull'ondata repressiva in corso nel Paese, e sulle cause e responsabilità politiche che la sostengono.

Il discorso è destinato ad andare avanti anche con la discussione dei progetti di legge — del PSIUP e del PCI — sull'abrogazione delle norme del codice penale in con-

trasto con la Costituzione. In particolare, il progetto comunista è rivolto ad abrogare tutte indistintamente le norme del codice incompatibili, anche solo sotto il profilo ideologico, con gli articoli della Costituzione che garantiscono le libertà e i diritti del cittadino. Come si sa, il Senato ha concesso, grazie al voto del PCI, del PSI, del PSIUP e della sinistra indipendente, di adottare la procedura d'urgenza per l'esame dei due disegni di legge.